Anno XXI. Mercoledì 15 Luglio 1868 N. 157

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10 64	L. 5 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'11 Luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto 17 giugno 1868, per la riduzione della tassa dei vaglia rilasciati dai nostri consolati esteri;

Un regio decreto 4 giugno 1868, che approva la costituzione della Società anonima sotto il titolo di *Banca popolare di Montepulciano*;

Un regio decreto 17 maggio 1868, che approva il regolamento per la costruzione e manutenzione delle strade principali di Avellino;

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia;

— E quella del 12 contiene:

Un regio decreto del 27 giugno 1868, che costituisce legalmente il comizio agrario di Acireale (Catania);

Un regio decreto del 31 maggio 1868 che approva il nuovo regolamento della Cassa di prestiti, risparmi e depositi di Campiglia Marittima (Pisa);

Disposizioni e nomine nel personale dei sindaci;

Disposizioni riguardante un impiegato dipendente dal ministero dell'interno;

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della marina e dal Ministero dei lavori pubblici.

— E quella del 13 contiene:

Un regio decreto del 14 giugno 1868, col quale i comuni di Revine e Lago sono riuniti in un solo colla denominazione Revine-Lago (Treviso);

Un regio decreto 27 giugno 1868 che costituisce legalmente il comizio agrario di Capriata d'Orba (Alessandria);

Un regio decreto 8 giugno 1868 che dà facoltà alla Camera di commercio ed arti di Catania di estendere la tassa delle polizze di carico ed ai contratti di noleggio tanto per l'importazione quanto per l'esportazione delle merci;

Disposizioni nel personale giudiziario.

— Al titolo dell'articolo di fondo inserto nel numero di ieri di questa Gazzetta, si legga — *Letture* scientifiche popolari, e non Lettere scientifiche ecc.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 13 Luglio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Discussione del progetto di legge per l'aumento delle contribuzioni dirette e il loro riparto nel compartimento ligure-piemontese.

2. Seguito della discussione del progetto di legge pel riparto e per la esazione delle contribuzioni dirette.

Pasqualigo propone una tornata straordinaria per discutere il progetto relativo « allo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie Venete e Mantovana. »

Presidente propone che il progetto raccomandato dall'onorevole Pasqualigo sia discusso nella tornata straordinaria di mercoledì.

Sella vorrebbe che nella seduta straordinaria di mercoledì si discutesse il progetto intorno alla costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Accolla e *Cadolini* appoggiano la domanda dell'onorevole Sella.

La proposta Sella è approvata dalla Camera.

Si stabilisce poi che nella tornata ordinaria di giovedì si discuterà il progetto relativo alla leva militare.

Corsi ripresenta alla Camera il progetto concernente le tasse di registro e bollo, modificato dal Senato.

Ferraciu riferisce sull'elezione del collegio di Valdagno avvenuta nella persona dell'onorevole Cavalletto e ne propone la convalidazione.

È convalidata.

Si apre la discussione sul progetto per « l'aumento delle contribuzioni dirette e il loro riparto nel compartimento ligure-piemontese. »

È approvato senza osservazioni quale fu modificato dal Senato.

Peruzzi presenta un progetto di legge concernente una convenzione che si riferisce alle ferrovie sarde.

Si riprende la discussione sul progetto pel riparto ed esazione delle imposte.

La discussione era arrivata all'articolo 32 che fu così modificato dalla Commissione:

« Non sono ammessi ad esercitare la esattoria; i pubblici impiegati in attualità di servizio; gli ecclesiastici in cura d'anime; coloro che hanno parte nell'amministrazione del comune, o chè, avendola avuta, non resero i conti; coloro che sono congiunti sino al secondo grado civile con alcuno dei membri delle Giunte o coi segretari dei comuni interessati.

« Non sono parimente ammessi coloro che in precedenti gestioni col comune non si fossero condotti regolarmente; che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni; che sono in istato di fallimento dichiarato, o hanno fatta cessione di beni, finchè non abbiano pagato interamente i loro creditori; i condannati a pene criminali; i condannati a pene correzionali per furto, per truffa, per appropriazione indebita o per altre specie di frode. »

(È approvato.)

La Commissione propone pure un aggiunta improvvisata all'articolo 33, la quale è approvata senza osservazioni.

Si passa all'articolo 34 che è così concepito:

« L'esattore, prima di entrare in ufficio, e al più tardi entro un mese dalla nomina presta cauzione in beni stabili o in rendita sul debito pubblico dello Stato, corrispondente all'ammontare di una rata delle imposte regie e delle sovrimposte e tasse comunali e provinciali e ad una quota equivalente al quarto della somma annuale delle altre riscossioni che gli sieno affidate. Oltre alla cauzione risponde con tutti i suoi beni per l'adempimento degli obblighi del contratto. »

Vacchelli propone che all'articolo 33 della Commissione sia sostituto il seguente:

« L'esattore, prima di entrare in ufficio e al più tardi entro un mese dalla sua nomina, presta cauzione in beni stabili o in rendita sul debito pubblico dello Stato, corrispondente al complessivo ammontare di una rata delle imposte regie, sovrimposte e tasse comunali e provinciali: e di quella somma che sarà dalla rappresentanza comunale e consorziale giudicata sufficiente a compiere la garanzia necessaria per le operazioni tutte all'esattore affidate.

« Oltrechè, per mezzo della cauzione. l'esattore risponde anche con tutti i suoi beni al pieno adempimento degli obblighi assunti dal contratto. »

Mussi appoggia l'emendamento proposto dall'onorevole Vacchelli.

Avitabile propone la questione sospensiva sull'articolo 33 ed il rinvio di essa alla questione.

Villa-Pernice, relatore, respinge la proposta sospensiva.

Vacchelli combatte pure la proposta sospensiva.

Avitabile mantiene la proposta sospensiva.

Cambray-Digny, ministro, si oppone alla proposta sospensiva.

(Posta ai voti la proposta sospensiva è rigettata.)

Brunetti fa un lungo discorso sull'articolo in discussione ch'egli combatte.

Cambray-Digny, ministro, rettifica, brevissimamente, alcune delle cose dette dall'onorevole preopinante.

Vacchelli sviluppa l'emendamento che abbiamo più sopra riferito.

(L'emendamento Vacchelli è appoggiato.)

La seduta è sciolta alle ore 6.

CORPO LEGISLATIVO FRANCESE

Gli armamenti della Francia

Dalle dichiarazioni fatte al Corpo Legislativo dal maresciallo Niel, ministro della guerra, nella seduta del giorno 7, onde opporsi a certe riduzioni nel personale dei soldati e nel numero dei cavalli di cui era stata fatta la proposta, riportiamo alcuni paragrafi più degni di nota:

« Siccome spero che la pace durerà lungo tempo, così sono persuaso che bisogni sistemare l'esercito in modo che non costi troppo e possa nello stesso tempo essere sempre disponibile, per modo che non dobbiamo mai ritornare a quel deplorabile sistema in conseguenza del quale la Francia aveva un bell'esercito quando non ne aveva di bisogno, ed un esercito insufficiente nelle circostanze gravi. (*Benissimo! benissimo!*) Se io conoscessi un uomo più devoto di me agli interessi del paese, avrei già supplicato l'Imperatore di farne il suo ministro della guerra.

« .... Voi siete stati sorpresi del risultato della trasformazione dell'armamento. Per certo non vorreste mettere soldati armati di fucili a scaglia a fronte di soldati armati di fucili nuovi; ebbene, io vi dichiaro che nell'organizzazione delle armate europee v'è un punto ancora più importante dell'armamento: ed è il modo con cui oggi si passa al piede di guerra; quindici giorni vi bastano. (*Movimenti diversi*) Ebbene! Ecco una difficoltà gravissima. Per prevenire un attacco così rapido, fa mestieri che in qualunque epoca la Francia possa mettere su piedi in quindici giorni 300,000 uomini, e quindici giorni dopo altri 700,000.

« ..... Noi abbiamo meno artiglieria di tutte le altre nazioni, perchè non abbiamo che 2 pezzi di cannone per 1000 uomini, mentre gli altri eserciti ne hanno 3. So quale è l'inconveniente di dare queste cifre, ma bisogna bene che voi siate completamente illuminati. Noi ci possiamo contentare di meno artiglieria perchè l'organizziamo diversamente ed abbiamo eccellenti uffiziali; gli altri eserciti senza dubbio ne hanno pure, ma infine noi abbiamo potuto lottare contro di essi in queste condizioni di 2 pezzi per 1000 uomini.

« Quando due eserciti sono a fronte, ed una pecca per l'artiglieria, sapete che cosa succede? L'arma più pericolosa è il fucile; su dieci uomini uccisi nove lo sono dal fucile. Ma la ferita del fucile non si vede, essa non demoralizza; la palla da cannone al contrario produce effetti spaventosi; essa impressiona le menti, la sua azione morale è superiore ancora alla sua azione materiale; questo è così vero, che in una circostanza in cui noi dovemmo sospendere momentaneamente il fuoco dell'artiglieria, i soldati gridarono talmente contro gli uffiziali di questo corpo che fummo costretti a far riprendere il fuoco, perchè la fanteria vedeva arrivare i projettili nemici senza che i nostri pezzi vi rispondessero.

« .... Gli eserciti non combattono sempre sul campo di battaglia. Gli uomini di Stato sono troppo avveduti per gettarsi con leggerezza nella lotta. Ognuno calcola le forze proprie e quelle de' suoi avversarii. Così si può dire che il combattimento ha luogo nel Gabinetto prima che abbia luogo sul terreno. Ebbene, siatene certi: le forze del nostro esercito sono state misurate cogli altri. Ne è risultata la convinzione che il nostro esercito dev'essere rispettato.

« .... In quanto a ciò che ci occupa, io dichiaro che, nella mia opinione, la prudenza non permette che quest'anno e l'anno venturo noi togliamo 3000 cavalli ai treni d'artiglieria per darli all'agricoltura. Bisogna arrestarsi alla cifra di 15,000 alla quale siamo arrivati ». (*Pungolo*)

NOTIZIE

FIRENZE — Dal Ministero dell'agricoltura e commercio vennero informati i presidenti dei comizi agrari del regno che in quest'anno non avranno luogo le conferenze agrarie dei maestri comunali, le quali dovevano tenersi durante le prossime vacanze autunnali nell'antica Badia di Vallambrosa.

GENOVA — Scrive la *Gazzetta di Genova*:

Ci viene assicurato che domani giungeranno a Pegli le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Aosta, che vengono pei bagni di mare e prenderanno stanza nella Villa Rostan.

NAPOLI — All'*Italia* di Napoli scrivono da Salerno che il sequestrato Francesco Monaco venne lasciato in libertà dai briganti dopo aver pagato lire quattromila pel suo riscatto. Il signor Monaco fu menato durante la sua cattura sulle montagne di Lagonegro e Moliterno, dove i briganti marciavano di notte e riposavano il giorno. La banda aveva due cani, i quali quando sentivano rumore intorno al piccolo accampamento della banda, in luogo di latrare andavano a svegliare i capi-banda urtando alle loro zampe.

TRIESTE — Annunzia il *Cittadino*, che dietro richiesta del console generale d'Italia fu riposto in libertà il nominato Gianfini, che venne arrestato come complice del detenuto Boschi, sospetto assassino del Cappa.

FRANCIA — Un corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge* parlava alcuni giorni or sono di negoziati intrapresi tra la Francia, il Belgio e l'Olanda per lo stabilimento d'una unione doganale. Vari giornali di Parigi tornano oggi su questo argomento ed annunziano che i negoziati officiosi avendo avuto un risultato soddisfacente la questione sarà trattata officialmente.

INGHILTERRA — La regina ha deciso di trattenersi alcun tempo in Svizzera prima di recarsi in Germania.

AUSTRIA — Si annunzia una prossima riunione a Vienna d'un certo numero di pastori protestanti che devono occuparsi della questione della creazione d'una facoltà di teologi protestanti all'università di Vienna. I fondi sono già sottoscritti dalla comunità protestante della capitale austriaca.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDJ

PER LE PROVINCIE

DI FERRARA E ROVIGO

Visto il Regolamento approvato con R. Decreto del 9 Novembre 1861.

Vista la Deliberazione presa dal Consiglio Provinciale scolastico di Rovigo nella tornata del 10 corrente.

NOTIFICA

Il 12 Agosto prossimo sarà aperto in Rovigo la sessione ordinaria d'esame per gli Aspiranti e le Aspiranti ad ottenere le patenti di Maestro o Maestra elementare di grado inferiore e superiore.

Sono materie *Obbligatorie* pel grado inferiore:

1. Catechismo e Storia Sacra. - 2. Lingua Italiana. - 3. Aritmetica e nozioni elementari sul sistema metrico decimale. - 4. Pedagogia. - 5. Calligrafia.

Sono materie *facoltative*.

1. Morale. - 2. Biografie e racconti tratti dalla Storia Italiana, e Geografia. - 3. Contabilità, geometria e disegno. - 4. Elementi di scienze fisiche.

Sono materie *Obbligatorie* pel grado superiore:

1. Religione. - 2. Regole del comporre e cenni di storia letteraria. - 3. Aritmetica e contabilità. - 4. Nozioni elementari di Geometria. - 5. Nozioni elementari di scienze fisiche. - 6. Storia Nazionale e Geografia. - 7. Pedagogia. - 8. Calligrafia.

Sono materie *facoltative*.

1. Morale. - 2. Disegno. - 3. Saggio di Canto. - 4. Saggio di ginnastica per gli aspiranti Maestri.

Le Maestre dovranno ancora dar saggio della loro abilità nei lavori di maglia e di cucito.

Potranno presentarsi agli esami tutti i Cittadini, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di Maestro di grado inferiore dovranno aver compiuta l'età d'anni 18, e quelli pel grado superiore di anni 19.

Le aspiranti agli esami di Maestra di grado inferiore dovranno aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle pel grado superiore d'anni 18.

Per essere ammessi dovranno, almeno otto giorni prima che comincino gli esami, farne domanda in carta da bollo da cent. 50 al R. Provveditore agli studi, acchiudendovi:

1. La Fede di nascita.
2. Certificato giudiziale di penalità: ambedue legalizzati.

Sono dispensati dal presentare questi documenti gli alunni e le alunne delle Scuole Normali o Magistrali pubbliche approvate, i quali dovranno però presentare la carta d'ammissione debitamente firmata e provare d'aver ricevuto la promozione al 2° o 3° anno di corso.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se intendono di sostenere l'esame sulle materie obbligatorie od anche su alcune materie facoltative o su tutte.

Dovranno ancora depositare nell'Uffizio del R. Provveditorato in Ferrara, od in quello del Consiglio Scolastico in Rovigo la somma di Lire 9 la quale verrà ripartita fra gli esaminatori secondo l'Art. 45 del Regolamento suddetto.

Metà di questa somma sarà restituita a coloro che, non avendo conseguito i 6/10 nell'esame scritto, non potranno essere ammessi all'esame orale.

Le patenti d'idoneità saranno rilasciate gratuitamente.

I Signori Sindaci delle provincie di Ferrara e Rovigo cureranno che la presente Notificazione sia conosciuta dagl' Insegnanti pubblici mancanti di patente.

Ferrara 14 Luglio 1868.

AVV. L. BARBARO

— Gli esami generali di Laurea nella Facoltà Giuridica e Politico-Amministrativa sono terminati.

Fra i giovani che si distinsero, merita speciali encomii il sig. Galavotti Geno, il quale ha superato gli esami a pieni voti assoluti, con lode. E siffattamente si distinse questo bravo giovine, che questo Illustre Collegio di Giurisprudenza, fatta ragione al di lui merito singolare; e riportandosi a quanto stabilisce il Regolamento generale delle Università del Regno 14 settembre 1862, Art. 68, a cui è pure tenuto questo nostro Statuto, à messo a partito, se « di questo esame dev'essere fatta menzione particolare con « annunzio nella *Gazzetta Ufficiale* del « Regno. » Il partito è stato vinto ad unanimità di voti, e al sig. Galavotti verrà quindi, conferita una medaglia d'argento su cui sarà inciso il suo nome.

Registriamo assai di buon grado questo fatto che onora il candidato, e che prova sempre più quanto sia opportuno e provvido mantenere la nostra libera Università degli Studi, alla cui esistenza soltanto noi dobbiamo così lodevoli e splendidi risultati.

DICHIARAZ ONE

— La Presidenza della Società Savonarola crede bene avvertire, che accettando qualunque opera donata a questa Biblioteca Circolante, intende sempre riservarsi di porre in circolazione per la lettura, quei libri soltanto che dalla Direzione della Biblioteca stessa verranno giudicati più confacenti allo scopo propostosi dalla Società, *d'istruire e moralizzare.*

Seguito dei doni fatti alla Biblioteca circolante.

BOLLETTINO N. 9.

Donatori

Autori	——	*Volumi*
	Riboli dott. Timoteo	
Forni.	Evangelina o la figlia dell'Emigrato	1.
Stefano.	Almanacco dello spiritismo	1.
Ballauvi.	Arte amatoria di Ovidio Nasone	1.
Frigyesi.	Campagna romana del 1867	1.
Rossi.	L'Orfano D'Yverdim	1.
D. Ambrogio) Giuseppe.	L'abuso di potere e il pa-) pismo	1.
T. Riboli.	Prelezioni di antropologia comparata	1.
L. Maschi.	Confronto fra la quantità, qualità e funzione dei vasi nei tessuti filologici e nei carcinomi, atto a palesare la natura degenerativa o non degenerativa di questi	1.
B. Bertini.	Idrologia minerale	1.
L. Zuppetta.	Canoni di metafisica della scienza delle leggi penali	1.
L. Maschi.	Studi di anatomia comparata sul laberinto delle fibre cerebrali	1.
Ferrarini.	Il Papa Re	1.
T. Riboli.	Nuovi studj antropologici	1.
Idem	Craniografia di Garibaldi e mio viaggio a Caprera	1.
N. N.	Album della pubblica esposizione di Torino anni 1860 1861-63-64-65-66-67	
Griffini.	Della Corazza Muratori	1.
L. Maschi.	La pretesa scimiogenesi dell'uomo	1.
Turnon.	Studio sulla questione di Roma	1.
L. Maschi.	Abbozzo di nuove teorie sulle funzioni delle parti del cervello	1.
Bergeret, De-) Saint-Léger.	Lettres a Mon-ami X... sur) les euaux naturelles Iodo-Bromo-Phosphatées et arsénicales de Saxon-Ses-Bains Canton du Valais (Suisse)	1.
F. Zamboni.	Bianca della Porta-Tragedia)	
„	Gli Ezzelini Dante e gli) schiavi	1.
G. Claretta.	Monografia storica con documenti del Presidente Gian Francesco Bellezia Torinese	1.
	Armellonghi avv. Luciano	
Machiavelli.	Il Principe.	1.

— Assai di buon grado riproduciamo il seguente articolo portato dal Giornale *La voce del Polesine*, e facciamo eco alle ragioni in esso esposte affinchè il Parlamento soddisfi all'istanza presentatagli, per ottenere la modificazione della tariffa *C* del trattato di navigazione e commercio austro-italiano 23 aprile 1867. E tanto più ci preme che le evidenti argomentazioni contenute nell'Opuscolo all'uopo testè pubblicato, e che noi pure leggemmo, siano coronate di un felice successo, perchè trattasi di oggetto che interessa esenzialmente la nostra Provincia:

La *Gazzetta dell' Emilia* pubblicava poco tempo fa una petizione degli speditori commissionarii, mediatori, navicellai, marinai ecc. del littorale adriatico, e di abitanti della provincia di Ferrara, affinchè venisse modificata la tariffa *C* del trattato di navigazione e commercio austro-italiano 23 aprile 1867.

Noi allora appoggiammo vivamente quella petizione (che nel numero successivo pubblicavamo) perchè ci sembrava di appoggiare in siffatta guisa la causa della giustizia, e di rendere omaggio al benefico principio del libero scambio, che certo guidava il nostro governo nella soscrizione al trattato di navigazione e commercio coll'Austria.

Oggi ci viene di Ferrara un opuscolo, il quale, svolgendo argomenti di elementare economia, che certamente non possono essere ignorati dai signori che amministrano la cosa pubblica, e di opportunità incontestabile, dimostra ad evidenza la grande iattura che gli interessi delle popolazioni di Pontelagoscuro e del littorale adriatico risentirebbero se non si modificasse la tariffa *C* del trattato 23 aprile, per la quale la canape, il riso, il risone, le granaglie che sono esenti dal dazio d'escita quando vengano esportate per la via di terra, e non quando escano per la via di mare.

Dall'evidenza delle ragioni in quell'opuscolo esposte, dalla validità degli argomenti addotti emerge incontestabilmente un fatto; che quella tariffa cioè fu fatta per favorire le società ferroviarie. Nè di questo intendimento si potrebbe accagionare il governo, poichè tanto più guadagnano le società ferroviarie tanto minore resta la esposizione di lui, il quale si è obbligato di rifondere ad esse quanto perdono pel minimo prodotto chilometrico garantito. Il guadagno delle Società procurava allo Stato la certezza di risparmiare l'importo rappresentato da quello; se non che poteva esso danneggiare così profondamente gli interessi vitali di intere popolazioni per conseguire tale economia?

Sul littorale adriatico quasi tutte le famiglie si dedicano al trasporto dei prodotti delle vicine campagne: rendendo impossibile questo trasporto colla concorrenza enorme che può farle la società ferroviaria, a quale esistenza si condanna quel paese, il quale non ha veruna altra risorsa, verun altro elemento di vita? Si possono ledere in siffatta guisa gli interessi di interi paesi, per favorire tale o tal altra Società sperando di ottenere **un'economia? Qualcuno più severo di noi griderebbe al favoritismo, al monopolio; noi ci limitiamo invece ad unire la nostra voce a quella dei danneggiati ed a quella dell'autore dell'opuscolo che con tanta giustezza di propositi e con tanto amor di giustizia trattò il delicato argomento,** affinchè il potere legislativo voglia prendere in considerazione la petizione che gli fu diretta, farne oggetto di accurato studio, e soddisfare quanto più presto è possibile, al giusto desiderio di quei cittadini, i quali, disposti pur sempre a pagare largo tributo di sacrifizii per la grandezza della patria, non possono e non debbono privarsi del lavoro che procura loro i mezzi di sussistenza a vantaggio di società che sono composte di cospicui capitalisti, molti dei quali per giunta sono stranieri.

Quei cittadini chiedono lavoro, non già d'essere pasciuti nell'ozio; chiedono giustizia non già privilegi; i prodotti quindi designati nella tariffa *C* annessa all'articolo IX del trattato abbiano tutti un'eguale trattamento, o indistintamente esenti da diritti d'uscita, o indistintamente soggetti a dazio.

Noi crediamo che pronunziandosi in questa guisa la camera avrà reso un segnalato servizio alla causa della libertà, della giustizia, dell'umanità, poichè la miseria più squallida sarebbe il retaggio necessario di tante famiglie del littorale cui il trattato di commercio, come è oggi, torrebbe ogni mezzo di guadagno, onde campare la vita. E le conseguenze di una tale miseria, di cui la causa si vorrebbe ad ogni costo vedere nel governo, sono troppo evidenti, perchè noi vogliamo farne il quadro.

Al senno ed al patriottismo della camera quelle popolazioni affidano la loro causa, ma ne attendono con ansia indefinibile il voto perchè ad esso è inesorabilmente legato il loro avvenire.

— La *Scienza del Popolo*, che ora esce a Milano per cura degli *Editori della Biblioteca Utile*, ha pubblicato il suo 31° volume. È una bella lettura fatta dal Dott. *Marangoni* in Firenze; tratta DEI PRESAGI SUL TEMPO.

MUSEO POPOLARE

Pubblicazione settimanale in fasc. di pag. 32 illustrato.

Associazione Lire 1 40 per 10 fascicoli formanti un volume. Franco di porto a domicilio.

Si è pubblicato il fasc. 7 Vol. IV. del *Museo Popolare* contenente:

F. DOBELLI. LA DIGESTIONE. — L'INFLUENZA DEGLI ALIMENTI SUL FISICO E SUL MORALE.

VARIETÀ

INCENDIO DEL TEATRO NOTA IN TORINO. — Il *Regno d' Italia* reca i particolari dell'incendio che distrusse il teatro diurno intitolato dal commediografo Alberto Nota, sul viale principe Umberto.

Si rappresentava il *Crispino e la Comare*: la platea e le gallerie erano piene zeppe di spettatori convenuti e per la bontà dello spettacolo e pel fresco che si può godere in quel teatro. Giunta la rappresentazione all'atto secondo e precisamente al duetto fra il buffo e la comare, si udì nel palco scenico prima di un gridar soccorso, e poi si vide un accorrer di uomini e finalmente le quinte andar in fiamme

Che cosa era? Una ballerina che nell'abbigliarsi accostavasi troppo imprudentemente al lume, s' era appiccata il fuoco. La giovane, spaventata, corse fuori del camerino gridando, e si gettò fra le quinte a cui comunicò il fuoco. Alcuni attrezzisti e pompieri arrivarono però a salvarla da un male peggiore della paura, stringendola fra le braccia e strapandole le vesti, mentre altri, sul cielo del palco, atterravano le quinte incendiate.

Intanto il pubblico, atterito, si slanciava in massa alla porta, troppo angusta alla folla che si pigiava e faceva ressa per uscire.

L' istinto della propria salvezza aveva preso dominio su quegli individui, ciascuno dei quali non badando che a sè urtava, spingeva tutto ciò che gli faceva ostacolo. Era un tremendo spettacolo, fatto più brutto dal gridar delle donne e dal piangere dei ragazzi.

Per fortuna si urlò dalla scena e dalle gallerie che si fermassero, che aspettassero che tutto era finito, ogni pericolo cessato: onde la parte della folla più vicina alla scena rassicurata, ritornava, lasciando così più libero l' andare a quelli che, troppo spaventati, avevano rinunciato allo spettacolo.

Pochi momenti dopo però, quando era già ripresa la rappresentazione, un subitaneo chiarore, e fiamme e fumo, fece avvertire un pericolo ancor più grave. Questa volta il pubblico ancora in teatro mise le ali, e gli attori stessi, seguiti dal buttafuori, dal guardaroba dal custode delle donne, saltarono in platea e fuggirono. Fu allora un fuggi fuggi, un si salvi chi può, o fortunato chi era il primo a raggiungere la porta. Molti, non sapendo aspettare il momento di andarsene, saltarono dalle finestre delle gallerie sul Corso. Tutti lasciarono libero il campo alle guardie del fuoco, che con lodevole attività si diedero a domare e ad isolare l' incendio.

Tutto però fu distrutto ed ora non restano del teatro Nota che quattro mura, contenenti un mucchio di tele semi-bruciate, pali anneriti, panche rotte, scale, ec.

Per colmo di sventura il teatro non era assicurato.

Durante l' incendio poi, sul Corso, era uno dei più dolori spettacoli. Pareva, con diversi costumi, una scena degli *Ultimi giorni Suli*. Donne senza sciallo, colle gonnelle stracciate, col cappellino giù per le spalle a sbrendoli; uomini a capo nudo, femmine svenute, bimbi piangenti; insomma una desolazione.

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Parigi* 13. — La *Patrie* dice che le popolazioni della Spagna rimasero affatto estranee alla cospirazione politica, e che Espartero ricusò di prendervi parte.

L' *Epoque* assicura che la Catalogna fu dichiarata in istato d' assedio.

La *Patrie*, parlando delle voci relative alla Convenzione doganale e militare tra la Francia, il Belgio e l'Olanda, pubblica una lunga corrispondenza da Bruxelles, che fa risaltare i vantaggi di essa Convenzione pel Belgio.

Londra 13. — I giornali di Nuova-York pubblicano notizie dal Giappone del 5 giugno, le quali annunziano che il luogotenente del Taicun ricusò di sottomettersi al Mikado, e che esso sconfisse più volte le truppe del Mikado medesimo.

Breslavia 13. — Lo Czar è arrivato. Egli si reca a Berlino ed Wiesbaden.

Madrid 13. — Serrano, Dulce, e Bedoya furono imbarcati ieri per le Canarie.

Assicurasi che il duca di Montpensier si recherà in Portogallo.

Belgrado 13. — Alessandro Karageorgevitch è citato come complice dell' assassinio del Principe Michele.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	13	14
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 27	70 30
» italiana 5 0|0 in cont.	53 35	53 40
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	410	408
Az. delle Strade ferr. Romane	— —	45 —
Obbligazioni » » »	101	101
Strade ferr. Vittorio Emanuele	50 30	50 —
Obbligazioni ferr. meridionali	140	140
Londra. Consolidati inglesi .	94 5|8	94 5|8
Cambio sull' Italia	8 —	8 —

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita ital.	58 45 —	58 05 —
Oro	21 73	21 76

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
16 *Luglio*	12.	9.	8.

Osservazioni Meteorologiche

14 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 757, 98	mm 757, 20	mm 756, 32	mm 757, 55
Termometro centesimale .	o † 25, 3	o † 26, 3	o † 29, 2	o † 26, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 05	mm 15, 36	mm 14, 29	mm 13, 79
Umidità relativa	o 58, 7	o 60, 2	o 47, 4	o 53, 1
Direz. del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo .	S. Nuv.	Nuv. S. Pioggia	S. Nuv.	Pioggia
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	o † 20, 1		o † 30, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	7, 0		6, 5	

A mezzodì pioggia dirotta. All' 7 1\|2 pom. pioggia leggera tuono e lampi. Acqua caduta mm. 2, 52.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*